



Prot. n.173/P/2020

Roma, 30 ottobre 2020

*Al Ministero dell'Interno  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Segreteria del Dipartimento  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
Roma*

OGGETTO: Emergenza epidemiologica da COVID-19 - Procedure - Gravi omissioni alla salvaguardia della salute

^^^^^^^^^^

Giunge notizia dal territorio fiorentino, di gravissime omissioni nella gestione delle misure e procedure da adottare per il contenimento del rischio di contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e nei servizi di polizia.

La circolare Prot. 850/A.P1-3255 della Direzione Centrale di Sanità 8 maggio 2020, richiamando la circolare 850/A.P.1-2056 del 16.03.2020, in tema di occupazione posti autoveicoli di servizio, narra (cito testualmente): “*occupare i posti previsti dalla omologazione dei diversi autoveicoli di servizio al di sotto della capienza ordinaria rispettando il distanziamento e indossando, in caso di utilizzo promiscuo o di impossibilità di mantenere la distanza di sicurezza interpersonale (servizi di volante), la mascherina chirurgica.*” Ci chiediamo perché non possa essere garantito il distanziamento interpersonale sui mezzi Iveco in uso presso i Reparti Mobili a capienza omologata pari a 10 persone non operanti in servizi di volante e per la loro caratteristica non vincolanti alla vicinanza prossima e non di sicurezza.

Ci interroghiamo sul perché si ritenga il solo utilizzo delle mascherine chirurgiche solido strumento di tutela e prevenzione da contagio, quando il Ministero della Salute in una ‘guida per l’uso corretto di mascherine chirurgiche e respiratori per ridurre la trasmissione del virus influenzale AH1N1v’ ([http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_1034\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1034_allegato.pdf)) ne limiti l’efficacia se non rispettata la distanza interpersonale di sicurezza, e gli studi di certificazione parlino di una capacità preventiva che si aggira tra il 60 ed il 75%. Tesi avvalorata dalla circolare Prot.850/A.P.1-1642, 25 febbraio 2020, della Direzione Centrale di Sanità: “*Per quanto riguarda le mascherine chirurgiche, va ricordato che esse non presentano gli stessi standard di protezione degli FFP3, ..... omissis*”.

Non comprendiamo per quale motivo non si rispettino i criteri di base del ‘contact tracing’ così come previsto e non si proceda neppure ad un ascolto quantomeno di massima non solo del contagiato, ma anche dei suoi contatti più stretti e solo in virtù di attente considerazioni, imprescindibili da un’intervista diretta degli interessati, si proceda poi, ove necessario a isolamenti e quarantene.

Quanto accaduto presso l’VIII Reparto Mobile di Firenze (nota in allegato) risulta essere di una gravità inaccettabile e, se corroborato dall’evidenza degli eventi, dai profili di responsabilità non solo in termini di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici della Polizia di Stato e dei loro congiunti, ma di tutta la cittadinanza.

Chiediamo si proceda ad **attenta valutazione di eventuali responsabilità e si vigili affinché su tutto il territorio nazionale vengano rispettate le norme di prevenzione anti contagio.**

Si porgono distinti saluti,

*LA SEGRETARIA NAZIONALE*

*Michela Pascali*

